



CORTE  
DEI CONTI  
EUROPEA

**Discorso  
10 ottobre 2024**

## **Discorso di Tony Murphy, Presidente della Corte dei conti europea**

**Presentazione della relazione annuale della Corte dei  
conti europea sull'esercizio 2023**

**Commissione per il controllo dei bilanci – Parlamento  
europeo**

**10 ottobre 2024**

**Fa fede il discorso effettivamente pronunciato.**

Signor Presidente,  
onorevoli deputate e deputati,  
Commissario,

ho il piacere di rivolgermi oggi a questa **commissione** per presentare le **principali risultanze** e i messaggi salienti della **relazione annuale** della Corte dei conti europea **per l'esercizio finanziario 2023**. Mi accompagna lo stimato collega, nonché Membro della Corte responsabile di tale relazione, **Jan Gregor**.

Prima di addentrarmi **nei dettagli**, vorrei innanzitutto esporre brevemente ciò che la **relazione annuale** della Corte di fatto rappresenta ed i motivi della sua importanza.

In termini di **contenuti**:

- o fornisce un **giudizio di audit** sull'affidabilità dei rendiconti finanziari dell'UE e sulla legittimità e regolarità delle operazioni che ne sono alla base;
- o presenta una stima del **tasso di errore complessivo** per la **spesa a carico del bilancio dell'UE**, che indica la percentuale dei fondi che non è stata utilizzata nel rispetto della normativa applicabile;
- o è organizzata in capitoli corrispondenti a diversi settori di spesa e, per alcuni settori, fornisce anche **tassi di errore specifici**;
- o presenta, in un **capitolo a parte**, le constatazioni della Corte sulla **spesa a titolo dell'RRF**, che segue un **modello di finanziamento** diverso.

Da tali contenuti discende la sua **importanza**:

- o si tratta della **pubblicazione preminente** della Corte, che richiede una dedizione e uno sforzo considerevoli;

il suo obiettivo principale è **individuare** le opportunità di miglioramento ed evidenziare i **potenziali rischi** per tutte le attività dell'UE. Inoltre, se da un lato abbiamo possibilità di richiamare l'attenzione sui settori in cui i risultati attesi non sono stati raggiunti, dall'altro è nostra premura riconoscere gli aspetti positivi di ciò che funziona bene. Ad esempio, la Corte continua a rilevare debolezze nel lavoro di molte autorità nazionali di audit che verificano le spese nel settore della Coesione, ma segnala anche le buone pratiche osservate in un PO regionale in Polonia. Le liste di controllo utilizzate dalle autorità di audit e la documentazione di lavoro coprivano tutti gli aspetti pertinenti in modo sufficientemente dettagliato. La Corte ha così potuto seguire la pista di controllo e trarre conclusioni dal lavoro di audit svolto.

## Quali sono quindi i principali elementi emersi dalla relazione annuale sull'esercizio 2023?

Per quanto riguarda i **conti dell'UE**, come per gli esercizi precedenti, la Corte ha riscontrato che essi riflettono fedelmente la posizione finanziaria dell'UE e formula un **giudizio positivo** sulla loro affidabilità.

Le **entrate totali** sono ammontate a 248,4 miliardi di euro per cui, sempre come per gli esercizi precedenti, la Corte emette un **giudizio positivo**. Tuttavia, è importante che questa commissione tenga a mente che tale giudizio non include gli importi perduti a causa del "**divario doganale e del divario dell'IVA**". Tali divari si riferiscono alle discrepanze dovute a dazi doganali e di IVA **evasi o sottodichiarati**, che possono essere il risultato di **frode o di pratiche di riscossione inefficienti**. Poiché tali importi non riscossi **non sono contabilizzati** come entrate, il giudizio della Corte si concentra sui dati **che figurano nei rendiconti finanziari**.

Passando alle spese, il bilancio a lungo termine dell'UE comprende sia il **quadro finanziario pluriennale (QFP)** che **NextGenerationEU (NGEU)**. I finanziamenti a titolo di NGEU riguardano principalmente il **dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)** che segue un **modello di finanziamento** diverso da quello del QFP. La Corte, pertanto, formula **due giudizi distinti** sulla legittimità e regolarità della spesa per l'esercizio 2023: uno per la **spesa tradizionale eseguita a titolo del bilancio UE** e l'altro per quella eseguita a titolo dell'**RRF**.

Iniziamo ad esaminare la spesa tradizionale **eseguita a titolo del bilancio UE** o QFP.

Seguendo una tendenza osservata negli ultimi **esercizi**, il **tasso di errore** calcolato dalla Corte **per la spesa a titolo del bilancio dell'UE è aumentato** e rimane **rilevante**, attestandosi ora al **5,6 %** (2022: 4,2 %), il che rappresenta un **aumento sostanziale** rispetto all'anno precedente. Data la natura pervasiva degli errori individuati, la Corte mantiene un **giudizio negativo** per il **quinto anno consecutivo**.

Il **tasso di errore per la spesa a titolo del bilancio dell'UE** è calcolato tenendo conto e consolidando i livelli di errore individuati per i **vari settori d'intervento** all'interno del bilancio del QFP. Soffermiamoci ora sui **settori d'intervento specifici** per illustrare i **problemi tipici** che contribuiscono a tale tasso di errore.

Cominciamo dalla **Coesione**, che rappresenta **quasi il 40 %** della spesa controllata dalla Corte.

In questo settore, la Corte stima il **tasso di errore** al **9,3 %**, in aumento rispetto al **6,4 %** del 2022. Dalle constatazioni della Corte emerge che i **costi e i progetti non ammissibili** hanno contribuito in misura preponderante al livello di errore stimato, come pure le violazioni delle norme in materia di appalti pubblici. La Corte ha inoltre

individuato diversi fattori che potrebbero aver aumentato il rischio di spese irregolari, come:

- o la **pressione a spendere i fondi** prima della **fine** del periodo del **QFP 2014-2020**,
- o la **concorrenza tra fondi dell'UE**, in particolare con l'RRF,
- o i pagamenti eseguiti e controllati in base a **condizioni pandemiche** e
- o la possibilità di usufruire di un **cofinanziamento UE del 100 % per i progetti della Coesione**. Tali progetti hanno contribuito al tasso di errore nella misura del **5 %**.

L'**approccio di audit** della Corte per la rubrica "Coesione" si è basato sul lavoro delle **autorità di audit** degli Stati membri. E, per gli ultimi sette anni, la Corte ha riscontrato che i controlli da queste eseguiti **non sono sufficientemente efficaci**.

- o Le autorità di audit segnalano sistematicamente ed erroneamente tassi di errore residuo inferiori al **2 %**.
- o Inoltre, la Corte riscontra costantemente nelle **operazioni** errori che avrebbero potuto e dovuto essere rilevati dalle autorità di audit al momento dei controlli.

In altre parole, **la Corte non ha potuto fare affidamento** sul loro lavoro. Inoltre, alla luce delle risultanze degli audit della Commissione e delle nostre constatazioni sugli errori non individuati, nonché delle numerose debolezze nel lavoro delle autorità di audit, la Corte conclude che, alla fine del periodo di ammissibilità (31 dicembre 2023), **non tutti i sistemi di gestione e di controllo** degli Stati membri funzionavano in modo efficace o adeguato. In questo contesto è anche importante segnalare che in molti casi questi **stessi sistemi di gestione e di controllo** sono utilizzati per amministrare **fondi dell'RRF** a livello degli Stati membri.

Esaminiamo ora un altro importante settore di spesa: la rubrica "**Risorse naturali e ambiente**", nell'ambito della quale l'agricoltura e lo sviluppo rurale rappresentano la maggior parte della spesa. In questo caso, il tasso di errore stimato dalla Corte è rilevante e si attesta al **2,2 % (stessa percentuale che per il 2022)**.

Sebbene le risultanze della Corte indichino un livello di errore **non rilevante per i pagamenti diretti**, che rappresentano il **66 % dei pagamenti per questa rubrica del QFP**, il livello di errore si è mantenuto **rilevante** per gli altri settori di spesa considerati collettivamente. Nell'insieme, questi settori (**tra cui sviluppo rurale, misure di mercato, affari marittimi, pesca, ambiente e azione per il clima**) rappresentano il restante **34 %** della spesa.

Per la rubrica **“Mercato unico, innovazione e agenda digitale”**, la Corte ha riscontrato un aumento del livello di errore rilevante, dal **2,7 % nel 2022 al 3,3 %** nel 2023. In particolare, la **spesa relativa a Orizzonte 2020** rimane ad alto rischio ed è la **principale fonte** degli errori individuati dalla Corte.

Data la crescente importanza che **la migrazione e la gestione delle frontiere** hanno assunto negli ultimi anni, l'UE ha inserito nel QFP 2021-2027 la **“rubrica 4”** specificamente dedicata questa politica. Anche se la spesa in questo settore è destinata ad aumentare nel nuovo periodo del QFP, nel 2023 ha rappresentato il **2,1 % della spesa a titolo del bilancio dell'UE**. La Corte non fornisce un tasso di errore specifico per questa rubrica, ma ha rilevato **errori** in quasi **un terzo delle operazioni** esaminate.

Spostando l'attenzione alla rubrica **“Vicinato e resto del mondo”**, questo settore di spesa comprende diversi strumenti di finanziamento connessi a **Europa globale, allo strumento di assistenza preadesione e all'aiuto umanitario**. Nonostante le dimensioni limitate del campione controllato, le risultanze dell'audit della Corte indicano che **il rischio di errore per questa rubrica del QFP è elevato**, con oltre la metà delle operazioni esaminate inficiate da errori. A partire dal prossimo anno, la Corte elaborerà una valutazione specifica per questa rubrica, che fornirà maggiori approfondimenti su questo settore ad alto rischio.

Per finire, veniamo alla rubrica **“Amministrazione”**. La valutazione della Corte, come per gli esercizi precedenti, conclude che il livello di errore resta **non rilevante**.

In sintesi, il lavoro di conformità svolto dalla Corte per la relazione annuale sull'esercizio 2023 evidenzia un **aumento sostanziale** del livello di errore per la spesa a titolo del **bilancio dell'UE**, a cui contribuisce in maniera preponderante la rubrica **“Coesione”**.

Per quanto riguarda l'RRF, è importante osservare che **i progetti finanziati dall'RRF riproducono da vicino quelli finanziati dalla Coesione e sono spesso controllati dagli stessi organismi nazionali**. L'RRF opera però secondo un modello di **“finanziamento non collegato ai costi”**, in cui i pagamenti agli Stati membri **non sono subordinati al rispetto delle norme nazionali e dell'UE**, quali le norme in materia di appalti e di aiuti di Stato.

A differenza di quanto avviene per la **Coesione** e per **altri settori del bilancio dell'UE**, la valutazione e il giudizio della Corte sulla spesa a titolo dell'RRF non si esprimono sull'adeguatezza dei **costi effettivi** sostenuti dai progetti finanziati da questo dispositivo. In base al regolamento RRF, per formulare un giudizio di audit la Corte esamina e valuta le **richieste di pagamento a titolo dell'RRF** presentate dagli Stati

membri, accertando **il conseguimento soddisfacente** dei traguardi e degli obiettivi e il rispetto dei **criteri fondamentali di ammissibilità**.

Ed è questo un aspetto **importante** che vorrei **sottolineare**:

- o le rate versate agli Stati membri a titolo dell'RRF non sono collegate ai **costi stimati** delle misure dell'RRF né ai **costi effettivi** sostenuti dai destinatari finali;
- o gli Stati membri non sono tenuti a fornire informazioni sulle spese sostenute dai **destinatari finali** contestualmente alla loro richiesta di pagamento.

Nel 2023 la **spesa dell'RRF** è ammontata in totale a **53,6 miliardi di euro**. L'audit della Corte ha riguardato tutti i **23 pagamenti per sovvenzioni** eseguiti a **17 Stati membri**, per un importo di **46,3 miliardi di euro**, nonché i prefinanziamenti liquidati ammontanti in totale a **7,3 miliardi di euro**. La Corte ha rilevato che **16 traguardi o obiettivi** riguardanti sette pagamenti a sette Stati membri erano inficiati da errori con un'**incidenza finanziaria** che, nel complesso, essa ritiene essere superiore alla **soglia di rilevanza** stabilita. Inoltre, ha riscontrato **debolezze sistemiche**, quali casi di **debolezze nella definizione di traguardi e obiettivi** nonché nei **sistemi di controllo e rendicontazione degli Stati membri**. Alla luce di quanto precede, la Corte esprime un **giudizio con rilievi** sulle spese dell'RRF.

Riguardo al **giudizio sull'RRF**, è importante sottolineare che l'**inosservanza della normativa nazionale e dell'UE** è la principale causa dei crescenti errori nella spesa per la Coesione e in altri settore di bilancio del QFP. Tuttavia, il **modello dell'RRF definito nel regolamento** prevede che siano gli stessi Stati membri a controllare i progetti finanziati dall'RRF e non garantisce sistematicamente la conformità della spesa dell'RRF a tali norme. Ciò crea una lacuna in termini di affidabilità che mette seriamente a rischio gli **interessi finanziari dell'UE**.

Ed è importante osservare che le stesse preoccupazioni sono state manifestate anche da altri organismi. Ad esempio, la **relazione annuale 2023 dell'EPPO** ha rivelato che sono in corso 233 indagini per frodi connesse ai finanziamenti dell'RRF negli Stati membri dell'UE, il che equivale al quarto maggior numero di indagini dell'EPPO attive in relazione ad un programma dell'UE.

Pertanto, qualsiasi **futuro modello di finanziamento dell'UE** derivato dall'RRF dovrebbe tenere seriamente conto di tali preoccupazioni per far sì che gli interessi finanziari dell'UE siano adeguatamente tutelati in futuro.

Nel discutere il **futuro del bilancio dell'UE**, la relazione annuale della Corte affronta anche **sfide** cruciali a **livello macroeconomico** che vanno al di là del lavoro di conformità.

Nel 2023 il **debito dell'UE** è salito a **458,5 miliardi di euro**, principalmente a causa dei prestiti assunti nel quadro dell'iniziativa NextGenerationEU. Attualmente, questa cifra è pari al **doppio del livello di debito** del 2021. Tuttavia, vi è ancora **incertezza** su come questo debito verrà **rimborsato**, in quanto non è stata presa alcuna decisione sulla proposta della Commissione relativa alle **risorse proprie** né è chiaro se tale proposta genererà **entrate sufficienti** a coprire il rimborso del debito NGEU. In ultima analisi, sarà la **prossima generazione** di cittadini a doversi a far carico di questa responsabilità finanziaria.

L'**alta inflazione** del 2022 e 2023 continua a ripercuotersi sul bilancio dell'UE che, secondo le stime della Corte, potrebbe perdere circa il **13 % del proprio potere d'acquisto** entro la fine del 2025. Inoltre, gli **impegni non ancora liquidati** hanno raggiunto il livello record di **543 miliardi di euro**, aumentando la probabilità di disimpegni. Tale situazione **mette anche a dura prova le risorse amministrative**, accrescendo di conseguenza il **rischio di errori**.

La relazione annuale della Corte riporta **tutta una serie di altre informazioni e constatazioni dettagliate** che sarei ben lieto di illustrarvi oggi, ma purtroppo il tempo non me lo consente. Vi invito comunque a leggere le constatazioni esaustive presentate nella relazione annuale e nella **Sintesi dell'audit dell'UE**, che avete tutti ricevuto.

Per concludere, desidero anche esprimere il mio plauso per la dedizione e la competenza del **personale della Corte** e del suo collegio. L'**impegno e la professionalità** da essi dimostrati sono stati fondamentali per produrre la relazione annuale di alta qualità di quest'anno e per far progredire la nostra istituzione.

**Vi ringrazio** tutti per l'attenzione e sarò lieto di ascoltare le vostre domande e di procedere alla nostra discussione.